



FRA' GIACOMO DA POIRINO CONFESSORE DI CAVOUR

La chiesa della **Madonna degli Angeli** è stata officiata dalla fondazione sino ad anni recentissimi dai Frati Minori Francescani. Questi ultimi giunti, a Torino nel 1461, operarono in un convento presso Porta Palazzo distrutto nel 1536 dai Francesi. I religiosi si trasferirono nel 1625 dove sorse l'attuale chiesa. La posa della prima pietra è del 1631. Fu progettato un edificio a navata unica, nel 1638 venne iniziato l'altare maggiore, successivamente furono costruiti quelli di Santa Elisabetta, della Visitazione, di San Pietro d'Alcantara. Quello di Sant'Antonio venne progettato da Amedeo di Castellamonte e realizzato da Bernardino Casella e figli, terminato nel 1653 e adornato con un dipinto di Bartolomeo Caravoglia. La consacrazione della chiesa avvenne nel 1654. Nella chiesa furono seppelliti numerosi personaggi importanti tra cui don Maurizio di Savoia, l'ingegnere ducale Carlo Morello, il marchese Nicola Pensabene, capo del Magistrato della Riforma e Gerolamo Mota, di nazionalità turca, giunto giovane a Torino, agente del principe Eugenio e tesoriere dell'Ospizio di Carità. Le leggi napoleoniche espropriarono i Frati Minori nel 1801, che ricuperarono la proprietà nella Restaurazione per perderla con la legge del 1866: rimasero solo tre padri per l'officiatura. Tra il 1901 e il 1904 il conte Carlo Ceppi ripiasmò la chiesa allungandola verso la piazzetta antistante, rifacendo la facciata, costruendo il campanile e la cupola su cui venne posta la statua della Vergine.

Il palazzo della famiglia **Benso di Cavour** posto sugli angoli delle vie Cavour e Lagrange venne ricostruito da Gian Giacomo Plantery sull'area di una casa acquistata dai Benso di Cavour e destinata all'epoca ad affitto. Al palazzo si accede da un atrio con volte a vela lunettate sostenute da colonne cui seguono due cortili: quello d'onore e quello di servizio. All'appartamento padronale situato al primo piano si giunge dallo scalone d'onore a tre rampe che inizia a sinistra dell'androne. Nel palazzo nacque il 10 agosto 1810 Camillo Cavour che vi decedeva il 6 giugno 1861. Egli era rimasto molto colpito da quanto era accaduto al ministro Pietro Derossi di Santa Rosa, deceduto senza sacramenti in quanto scomunicato per aver votato la legge sulla abolizione del foro ecclesiastico (che consentiva fino a quel momento al clero di essere processato da un tribunale formato da religiosi). Per questo motivo chiese al francescano Giacomo Marocco parroco della Madonna degli Angeli e suo amico di promettergli di concedergli l'assoluzione senza richiesta di ritrattazione. Cavour morì cinquantenne probabilmente colpito da febbri malariche contratte nella tenuta di Leri, sul letto di morte venne assolto da padre Giacomo senza richiesta di ritrattazione. Il povero frate venne a sua volta colpito da interdetto, dovette risponderne a Roma di fronte a Pio IX, e solo negli ultimi anni della sua vita venne riammesso a celebrare.

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.